



Voglia di trasgressione ecco le palermitane alla scuola di burlesque

Casalinghe, impiegate e manager. 12 alunne tra i 25 e i 50 anni
Due maestre e i segreti dello spogliarello: "L'eros è istinto"

GIORGIO RUTA

STA stirata su un divano, coperta soltanto da una maliziosa lingerie. Madame de Maitresse parla con tono sensuale, mentre sorregge un bicchiere di prosecco. È la maestra della scuola stabile di Burlesque di Palermo. «L'eros è una cosa istintiva, ma è anche molto stancante», sussurra madame de Maitresse, nella vita di tutti i giorni Maura Laudicina. Si respira un'aria bohemienne in via Resuttana. Rossori timidi e indecisioni svaniscono presto tra le dodici alunne. Sono manager, medici, pensionate e casalinghe a indossare gli abiti delle apprendiste Dita von Teese. Hanno dai 25 ai 50 anni. Storie diverse, come diverse sono le motivazioni che le hanno portate qui, nella prima scuola di burlesque del sud Italia. «Si sono iscritte per recuperare sensualità, per acquisire maggiore sicurezza o perché sono attratte dal canone femminile che rappresento. Non mi fermo davanti a niente», dice madame de Maitresse, fiera del-

Patrizia: "Sono qui per essere più disinvolta, voglio superare la mia timidezza"

le sue forme.

Patrizia, ha 40 anni, ex impiegata alla Regione, adesso in pensione. Capelli scuri, occhi neri, separata da qualche anno, con due figli. «Non siamo qui per fare lo spogliarello», racconta, quasi a giustificarsi. Si è iscritta alla scuola per curiosità, ma anche «per essere più disinvolta, per superare la mia timidezza», sorride. Aveva scelto di fare teatro, ma poi non ha resistito al richiamo del burlesque: «Io non avrei problemi a esibirmi in pubblico, è anche questa una recita. Anche se forse Palermo non comprende questa arte». Sembra essere, in questo locale, in un'una bettola di carbonari. «Questa città è ottusa, ha una mentalità retrograda. Essere compiaciuti utilizzando il proprio corpo per esprimere il proprio sé nel mondo cattolico dà adito a equivoci — ragiona madame de Maitresse — una volta si avvicinò a me una ragazza e mi disse "io non mi esibirei mai

qui, ho paura di essere fraintesa»». C'è chi arriva a dire: «Stiamo rompendo un equilibrio a Palermo». Marilù non si esibirebbe in pubblico, ma «a casa con chi voglio io, perché no?». Fa la fotografa, è single e ha 32 anni. Ca-

PELLI rossi, occhi neri azzurri, curve graziate. «Sono qui perché voglio giocare, lo voglio fare con molta ironia. Questa è una nuova forma di femminilità, il burlesque fa prendere atto del proprio corpo e del proprio carattere» di-

ce, cercando di superare la propria timidezza.

Sono sette le lezioni della scuola: una è dedicata al trucco storico. «Così anche loro potranno nascondersi dietro a un personaggio come il mio», racconta ma-

dra de Maitresse. Le iscrizioni sono ancora aperte, il prossimo appuntamento domenica. Con lei a insegnare c'è Grace Hall, pseudonimo della romana Emma Nititi, la regina del burlesque. Alta, capelli a caschetto neri, coperti

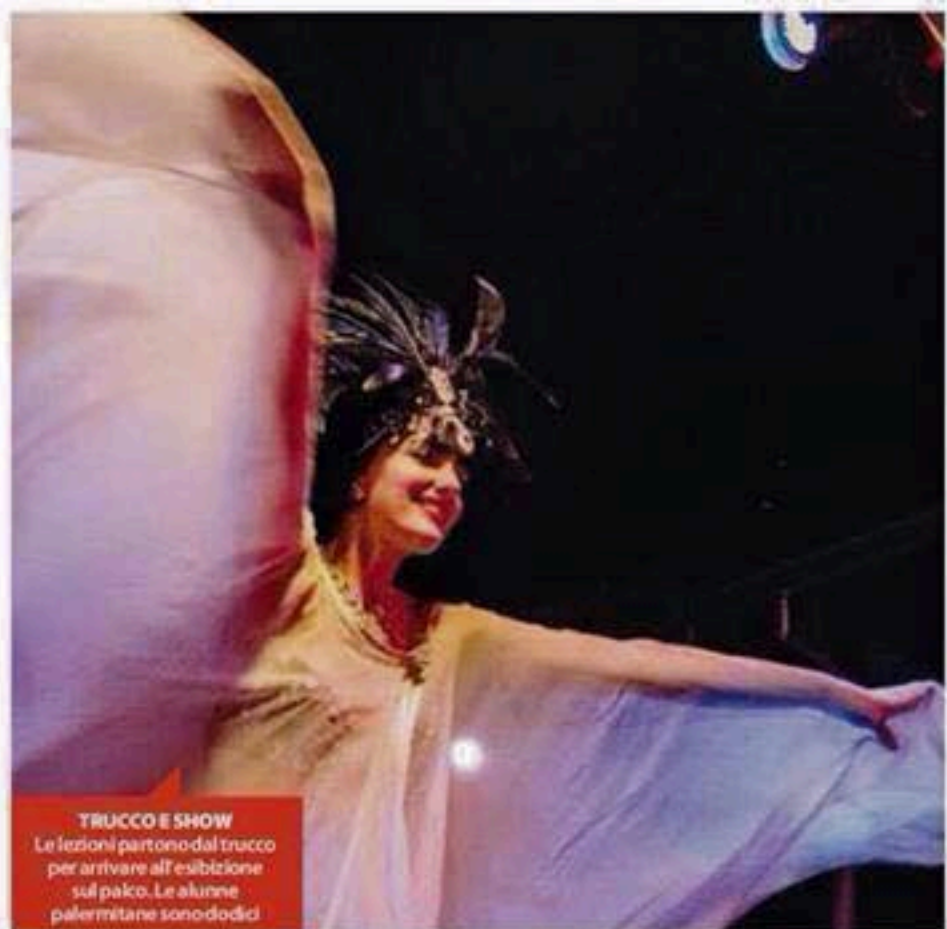
da lunghe piume, stellina tatuata dietro al collo. Parla con una voce calda e un sorriso ammiccante, le labbra coperte da un rossetto rosso brillantato. «Anche Palermo doveva accogliere il grido del burlesque — dice sfilando lentamente i guanti bianchi — è una forma di intrattenimento che va studiata a fondo. Bisogna avere una padronanza del corpo e del palco. Ma per chi lo vuole fare per risvegliare la propria femminilità è sicuramente uno strumento molto interessante». Per lei il burlesque è uno stile di vita, «mi piace essere maestra di cerimonia e offrire degli spunti di cabaret e di danza».

«C'è una grande curiosità maschile, le forme rassicurano l'uomo, c'è poco da fare», sorride madame de Maitresse. E lo si capisce dalle frasi sussurrate all'orecchio e dai volti di chi si gode lo spettacolo di presentazione della scuola al Dorian: «Che devo dire, sono bellissime», dice Maurizio, ferroviere di 58 anni, prima di rivolgersi in tonocameratesco a un suo amico seduto accanto:

Grace Hall, l'insegnante "Bisogna avere padronanza sia del corpo che del palco"

«Se si spogliano è ancora meglio». Lo fulmina con uno sguardo una signora al tavolo vicino, accompagnata dal marito: «Sono donne meravigliose, non sono modelle anoressiche, sono l'esempio della bellezza e della sensualità femminile. E non c'è niente di scandaloso», dice ammaliata Rosa Maria, una casalinga di 55 anni. Una giovane coppia ammira lo show, senza staccare nemmeno per un istante lo sguardo da Grace Hall mentre intona, con movenze sensuali, una canzone: «È accattivante», dicono dal pubblico. Grace Hall, stretta in un abito atillato blu, danzando dolcemente sul palco, è un'incantatrice. Il silenzio cala sulla sala.

«Per me dire Burlesque significa libertà e la libertà va conquistata», dice lentamente madame de Maitresse. Potrebbe essere questo il motto delle carbonarie del burlesque palermitano.



TRUCCO E SHOW
Le lezioni partono dal trucco per arrivare all'esibizione sul palco. Le alunne palermitane sono dodici



water.imm.cnr.it

1 VOLTI



LE MAESTRE

Nella foto in alto Maura Laudicina alias madame de Maitresse, sotto una lezione. In basso Grace Hall, pseudonimo di Emma Nititi



Perché i nostri figli
non si trovino
in brutte acque

winning applications
of nanotechnology
for resolutive
hydropurification

water



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Migliorare la purezza dell'acqua nelle case, contribuire a rendere limpidi e puliti mari e fiumi: sono questi gli obiettivi di Water, un innovativo progetto di ricerca che mira alla purificazione delle acque attraverso l'applicazione delle nanotecnologie. Sostenuto dalla Commissione Europea, Water è firmato dal CNR-Catania, e vede il suo team impegnato a favore dell'ambiente, del benessere nostro e, soprattutto, di quello delle generazioni future.